

## Pila da riso o risiera - Riola di Vergato

Le prime notizie certe della "pila" (e mulino da cereali) a Riola le troviamo nel Cessato Catasto Urbano di Vergato<sup>1</sup>.

Alla partita 112 viene censito un *mulino da cereali* a Riola nel 1886 proprietà Gommi conte Aristide fu Filippo e Benfenati Filippo per aggiornamento tribunale di Bologna.

Alle partite 486 e 720 si segnala un *molino da cereali* - località Riola monte Cavalloro - anno 1886 - 1901 intestato a Benfenati Filippo fu Vincenzo.

Successivamente alla partita 927 lo stesso mulino al civico 37 - intestato a Benfenati Nerina, Margherita ed Enrico e Benfenati Angiolina. Passato poi a Tibaldi - Suppini con voltura del 21/08/1905 e poi a Ballarini Alfredo fu Cesare il 30/06/1907 per acquisto.

Saranno i Ballarini, prima Alfredo e poi Cesare, i veri artefici del potenziamento di queste attività fino a farle diventare nel periodo delle due guerre un vero e proprio centro produttivo e di aggregazione sociale.

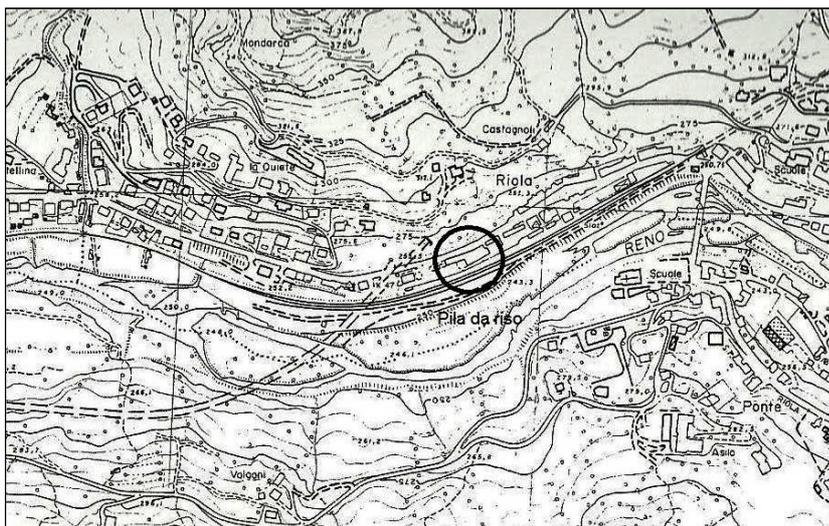
Anche per analogia con l'altra "pila" esistente lungo il fiume Reno a Marzabotto possiamo quindi ritenere che l'opificio si sia sviluppato a partire dal 1880 circa a fianco della linea ferroviaria Porrettana dapprima come semplice mulino da cereali e poi come "risiera" vera e propria.

Buona parte di queste ed altre notizie ci sono state fornite dal sig. Dante Raimondi, originario del luogo, esperto conoscitore della storia locale nonché nipote di tre zii che lavorarono a suo tempo all'interno della "risiera".

La pila quindi ha trasformato riso ed altri sottoprodotti per 70/80 anni poiché ha chiuso la sua attività nel 1958. Nel tempo i fabbricati dell'opificio sono stati poi ristrutturati mantenendo però la fisionomia originale essendo trasformati in abitazioni soprattutto per i nuovi residenti del luogo.

Come per l'analoga "risiera" di Marzabotto anche a Riola il riso da trattare arrivava sia per ferrovia (la stazione era fianco del "mulino") sia attraverso i camion.

In effetti l'attuale proprietario del mulino del Grillo sul torrente Aneva, sig. Ferri, camionista per oltre 40 anni, ci raccontava dei suoi viaggi con il carico di riso da trattare prelevato sia nel Vercellese che nel Ferrarese. Ciò avveniva subito dopo la guerra all'inizio utilizzando un paio di vecchi camion americani.



*Mappa di Riola di Vergato con la "pila da riso"*



*Il signor Dante Raimondi*

La pila lavorava il riso prevalentemente per i grandi gruppi commerciali, ma una parte del prodotto veniva venduto anche agli abitanti della vallata del Reno che comperavano anche le granaglie e gli altri sottoprodotti dell'opificio in quello che oggi definiremmo una specie di spaccio aziendale.

Come si può vedere nelle fotografie dell'epoca la struttura dell'opificio era piuttosto imponente e suddivisa in due corpi distinti: uno occupato esclusivamente dai macchinari utilizzati per le varie fasi lavorative:

- scarico e preparazione
- brillatura
- lucidatura
- allestimento del prodotto finito
- spedizione

L'altra parte dei fabbricati era riservata alle abitazioni dei lavoratori e delle loro famiglie: le mogli spesso contribuivano al reddito familiare riparando i sacchi di juta che contenevano il riso.

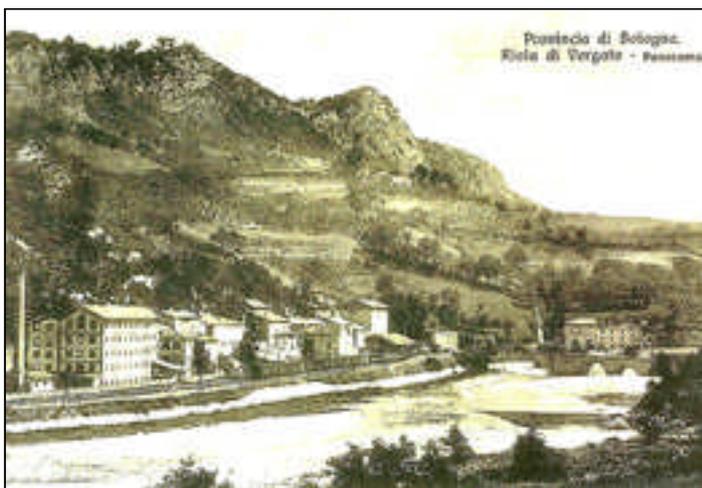
La pila utilizzava le acque del Reno che venivano convogliate all'interno del mulino attraverso uno sbarramento del fiume posto a circa 1000 mt. a monte.

La "traversa" è stata demolita negli anni '70 ed oggi ne rimangono poche tracce sulle rive del fiume. Immediatamente a monte del fabbricato del mulino il canale si allargava fino a formare la classica "botte". All'uscita, prima di scaricare in Reno al di là della ferrovia, la proprietà di allora, aveva creato una grande vasca piena di pesci ed anatre in confine con le abitazioni dei dipendenti fra cui si ricorda il contabile della ditta che a quei tempi era Luciano Nanni, persona molto conosciuta e stimata.

La trattoria del Grillo che si vede in fotografia fu edificata sulle fondamenta del primitivo mulino da cereali, detto appunto del "Grillo". Di tale opificio ne abbiamo le caratteristiche riportate nella Carta Idrografica d'Italia del 1888 con il n° 183<sup>2</sup>: prelievo dal fiume Reno con canale di derivazione lungo 1000 mt. con un salto d'acqua di 2,9 mt. e portate variabili da un min. di 50 ad un max. di 185 lt.

Per analogia con gli altri dati si deve ritenere che la stessa derivazione sia stata utilizzata per la risiera una volta scomparso il mulino.

La trattoria dotata di vari alloggi aveva lo scopo di ospitare, anche per alcuni giorni, tutti quegli artigiani che gravitavano attorno alla pila: sarti, calzolari, riparatori di sedie, falegnami, calderai, ecc..., che approfittando del lavoro della risiera venivano dai paesi vicini per combinare i loro affari con gli abitanti del posto. E il riso e le altre granaglie molto spesso costituivano la forma di pagamento più usata in tempi dove il denaro contante scarseggiava.



*Foto dei primi '900 con in primo piano il mulino da riso*



*La zona della vecchia "botte" oggi*



*La pila da riso nel 1912: in primo piano la trattoria sorta sulle fondamenta del vecchio mulino - poi il fabbricato degli uffici, lo "spaccio", la struttura della risiera vera e propria e sullo sfondo, la zona dove venivano scaricati i sacchi di riso dai camion.*



*Il fabbricato del "mulino" oggi. Come si può notare la struttura è rimasta quasi immutata. Il fabbricato bianco sullo sfondo è sorto sulle mura del vecchio scarico dei camion.*

*Fotografie ed altre notizie fornite dal sig. Dante Raimondi originario di Vergato.  
La mappa di Riola è stata fornita dall'Ufficio Tecnico Comune di Vergato*

<sup>1</sup> ASBO, *Cessato Catasto Urbano, partite rosse*, Vergato

<sup>2</sup> Ministero Agricoltura Industria Commercio, *Carta Idrografica d'Italia e relazione provinciale di Bologna*, 1888